

Presentazione

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via...?» (Lc 24, 32)

Così si dissero l'un l'altro i due discepoli di Emmaus, dopo che i loro occhi avevano riconosciuto il Crocifisso Risorto, ripensando a quanto avevano provato mentre quel "viandante misterioso" spiegava loro le scritture *lungo il cammino*.

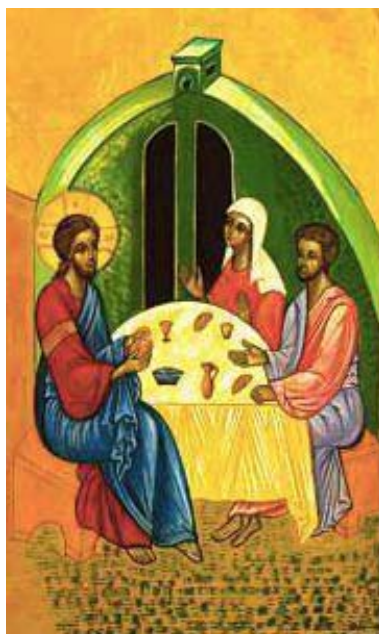
Lungo il cammino... mentre due discepoli di Gesù andavano da Gerusalemme a Emmaus «*col volto triste*», il passo stanco e il cuore deluso.

Lungo il cammino... mentre «*conversano tra loro di tutto quello che era accaduto*», mentre le loro speranze e i loro sogni s'infrangevano su quella pietra, che se pur vista rotolata via dal sepolcro, non dava ancora loro *la forza di credere e il coraggio di annunciare* cosa era, davvero, accaduto nella loro vita e nella storia dell'umanità. Come sono simili a noi quei due di Emmaus? Che insieme a Cleopa ci fosse stata sua moglie, Miriam, o forse un altro discepolo, non ha importanza. Il Vangelo non ci rivela il nome, forse perché può essere ciascuno di noi, discepolo di Gesù, oggi: un sacerdote, una religiosa, due sposi, due genitori, due laici, due *in cammino...*



Ed è così che ci disponiamo ad iniziare il tempo della Quaresima, mettendoci di nuovo *in cammino*, come abbiamo fatto in Avvento, allora in compagnia dei Magi, ora accompagnati da questa icona che rappresenta *il cammino* dei discepoli di Emmaus.

In questo *tempo favorevole* sarà ancora Cristo a mettersi accanto ad ognuno, per fare un tratto di strada insieme, per ascoltare le delusioni, le amarezze, ma soprattutto per aiutarci a rileggere il *grande dono della fede* e *far ardere in noi il nostro cuore*.



Non dobbiamo indulgere al pessimismo ma dobbiamo sentire la preoccupazione per quanti *camminano* nella vita e nella fede con stanchezza, con abitudine, «*col volto triste*», arroccati più nelle loro presunte certezze e sicurezze che alla roccia che è Cristo.










È evidente come, tra una fervida adesione alla fede e l'indifferenza totale, ci sia una serie variegata di atteggiamenti e gradi diversi di adesione a Cristo e di appartenenza alla Chiesa.

Il cammino che ci prepara a celebrare la Pasqua del Signore deve essere un *cammino* che ci porta non "ai nostri villaggi", più o meno distanti da Gerusalemme, ma che ci fa *ripartire senza indugio* e ci fa ritornare al cuore della nostra fede, nella Chiesa, dove, ogni domenica, *i nostri occhi si aprono, riconoscono Gesù nel pane spezzato e condiviso*, mentre si continua a ripetere "*Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!*".

Il volto trasfigurato del Figlio di Dio ci sosterrà nella *tentazione* di non fidarci più della Parola del Padre e di non voler più affidare ad essa tutto noi stessi. Quella stessa Parola, ascoltata e accolta, si farà ancora una volta *acqua* che disseta per sempre, *luce* che illumina e apre il cuore alla fede, *vita* che vince ogni morte.

È il percorso battesimale che la Liturgia dell'Anno A ci propone, perché ognuno riscopra la propria identità, ed è *il cammino* che desideriamo compiere per *ricomprendere la nostra fede*, per *rileggere la nostra vita*, per *far ardere il nostro cuore*.

Il sussidio contiene:

 Una scheda per la lettura dell'icona	p. 3
 Una celebrazione all'inizio della Quaresima	p. 5
 Un itinerario per la preghiera in famiglia con suggerimenti per la catechesi dei ragazzi	p. 11
 Una celebrazione penitenziale comunitaria	p. 19
 Due schemi di <i>Via Crucis</i> per la comunità	p. 23
 <i>Via Crucis</i> per ragazzi e genitori a cura dell'Ufficio catechistico	p. 46
 Una celebrazione per i ragazzi il Venerdì Santo	p. 55
 Adorazione eucaristica per la notte del Giovedì Santo a cura del CDV	p. 61
 I moduli musicali per il Salmo responsoriale delle domeniche di Quaresima	p. 67

Le proposte sono affidate alla sensibilità, alle esigenze di ciascuna comunità e alla sapiente e raffinata creatività dei Sacerdoti, Diaconi, animatori liturgici e pastorali.

A tutti auguro che *“come ai discepoli di Emmaus, il Signore ci sveli il senso delle scritture e spezzi il pane per noi”*, affinché anche noi, non più viandanti delusi ma discepoli ardenti, *narriamo con la vita ciò che è accaduto lungo il cammino e come l'abbiamo riconosciuto Risorto e vivo per sempre nei nostri cuori*.

Sac. Mario Castellano